



Il Coordinamento degli Ordini Forensi e delle Unioni Regionali, premesso che tra le attribuzioni istituzionali affidate ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati rientra anche quella della difesa della professione forense e della dignità dei propri iscritti

Considerato che in relazione all'art. 29 del ddl Concorrenza, approvato nel Consiglio dei Ministri del 20 febbraio scorso, il Consiglio Nazionale del Notariato nel contestare che per gli atti aventi ad oggetto la cessione o la donazione di beni immobili, ovvero la modifica o costituzione di diritti reali sugli stessi, limitatamente alle ipotesi che gli immobili siano adibiti ad uso non abitativo, e di valore catastale non superiore a 100.000 euro, l'autenticazione della sottoscrizione può essere effettuata dagli avvocati abilitati al patrocinio ha affermato:

- che la rimozione del regime dei controlli di legalità affidati tradizionalmente al notariato consentirà che alcune transazioni immobiliari e societarie, solo perché fatte senza il controllo notarile, esporrà il sistema Paese, e in particolare le fasce più deboli dei cittadini, a forti rischi di criminalità, abusi e frodi con un grave danno economico e sociale;
- che la rimozione per tali atti, infatti, del regime dei controlli di legalità affidati al notariato, porterà ad una inevitabile rarefazione delle verifiche in materia di antiriciclaggio.

Contesta tali affermazioni, in quanto al pari dei Notai gli Avvocati hanno la medesima cultura della legalità, e possono assicurare, al pari dei Notai professionalità, trasparenza alle transazioni immobiliari e tutelare le parti da eventuali vizi

Del tutto ingiustificabili ed offensive per ogni avvocato è l'affermazione per cui senza controllo notarile non si avranno uguali tutele (con la conseguenza di dividere la popolazione in due fasce: i ricchi che godranno delle garanzie, i poveri che saranno a rischio)

LA PROFESSIONE FORENSE, AL CONTRARIO DI QUANTO AFFERMATO DAI NOTAI, SOLO PER LA DIFESA DEI PROPRI PRIVILEGI, È QUOTIDIANAMENTE IMPEGNATA NELL'AFFERMAZIONE DELLA LEGALITÀ (NEL PROCESSO E FUORI DEL PROCESSO NELLA SOCIETÀ CIVILE), NELLA DIFESA E NELLA TUTELA DEI DIRITTI ED IN PARTICOLARE DEI MENO ABBIENTI.

Per queste ragioni il Coordinamento degli Ordini Forensi e delle Unioni Regionali respinge e qualifica come meramente corporative le preoccupazioni e accuse mosse agli Avvocati italiani dal Consiglio del Notariato ed auspica che il Governo non voglia rivedere quanto previsto dall'art. 29 del ddl Concorrenza, approvato nel Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2015.

Si diffonde il presente comunicato per la diffusione agli Ordini, alle Unioni territoriali, al Consiglio nazionale Forense, all'OUA alle Associazioni forense ed al Consiglio del Notariato.